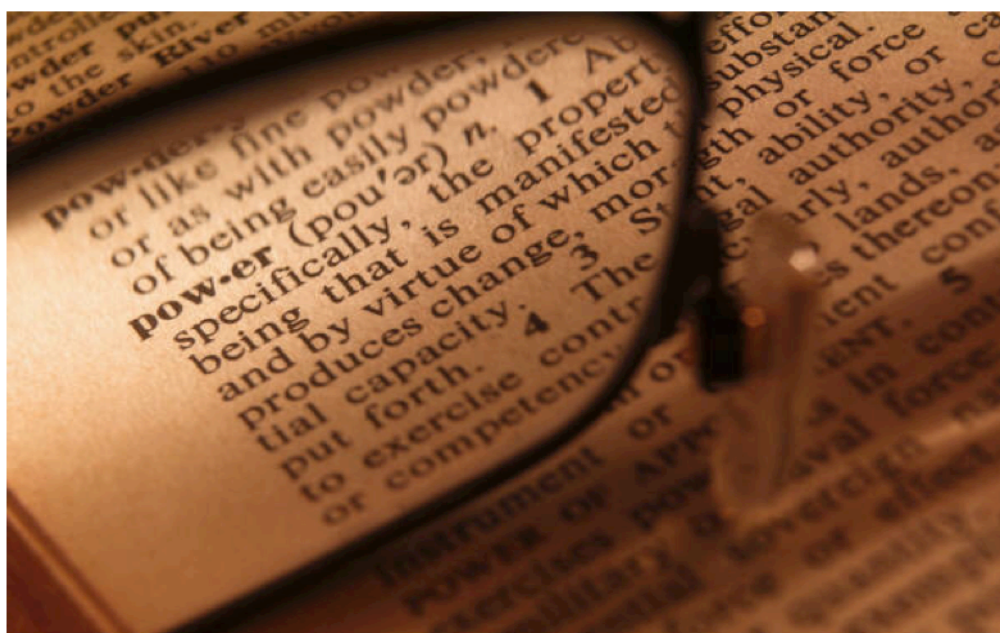


FONDAZIONE

CENTESIMUS ANNUS – PRO PONTIFICE

Rassegna stampa



Convegno soci italiani

“Fede, Ragione ed Economia. Le vie per il Bene Comune”

Palazzo Grifoni - San Miniato

11-12 ottobre 2013

San Miniato

La via del bene comune va oltre i freddi numeri

Fede e ragione, l'incontro della Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice sui nuovi modelli economici: al centro la persona, oppure sarà ancora crisi

DA SAN MINIATO (PISA)
COSTANTINO COROS

Con lo sguardo alla fede per determinare un'economia non semplicemente dominata dalla fredda e impersonale disciplina dei numeri. Così in sintesi è quanto emerso dai lavori su «Fede, ragione, economia. Le vie per il Bene Comune», convegno dei soci italiani della Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, tenutosi ieri nella città toscana. A quasi sette anni dall'inizio della crisi, gli organismi

di governance nazionale e internazionale stentano ancora a trovare una via d'uscita. Per il professore Fabio Pammolli, docente di Economia e Management all'Imt Altì Studi di Lucca, «la risposta dell'economia, a livello macro, è troppo meccanicistica e sta creando le basi per un'altra crisi, in quanto aumenta la massa monetaria e aggiunge centralismo, ossia troppo stato», mentre a livello micro «riprende il concetto di "agenti" economici e non quello di persone, che come missione nella vita hanno quella di massimizzare delle funzioni di utilità costruita

con un'algebra sempre più sofisticata, sempre più lontana dalla realtà sociale e tecnicamente inadeguata, quindi distante dalla dimensione umana». Pensare, quindi, che nella società occidentale il «bisogno religioso sia qualcosa di estraneo alla costruzione delle relazioni sociali, della tradizione, del percorso educativo e che quindi non ha nessuna influenza sul comportamento degli agenti economici è una forma di scientismo che porta l'economia ad avere un contenuto conoscitivo molto impoverito». Anzi, ha ricordato il presidente del Consiglio Enrico Letta,



nel messaggio inviato ai membri della Fondazione Centesimus Annus «è evidente l'importanza di affrontare i temi dello sviluppo economico, della disoccupazione, della solidarietà e della cooperazione secondo l'ottica cristiana e della dottrina della

Chiesa, poiché questo pensiero, basato sulla centralità della persona, può nutrire tutti gli uomini». La prospettiva, secondo monsignor Fausto Tardelli, vescovo della diocesi di San Miniato, è considerare che «l'economia non può fare a meno di quella fiducia nel bene, nelle sorti del mondo e negli altri, di cui in definitiva ha bisogno per funzionare e che proprio la fede cristiana può offrire, come ha bisogno di quel senso del limite, di quell'umiltà, di quella consapevolezza della perfezione che è attitudine indispensabile per affrontare i problemi degli uomini».

Quello che fa la differenza, secondo Giovanni Marseguerra, docente di Economia politica alla Cattolica di Milano, è considerare che la «competitività è il mezzo, mentre lo sviluppo è il fine». Sviluppo, che, per essere tale deve comprendere anche quello «sociale, intergenerazionale e familiare». In ultima analisi «è la solidarietà l'elemento che deve generare lo sviluppo delle persone e delle loro vite nella società» ha detto Alberto Quadrio Curzio, presidente del comitato scientifico della Fondazione Centesimus Annus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fatti e Pensieri

Dal 14 al 20 ottobre 2013

SERVIZI

MARTEDÌ 15 OTTOBRE 2013

DOTTRINA SOCIALE

Senza fede, economia fragile

Iniziativa a San Miniato della Fondazione Centesimus Annus

Senza il punto di riferimento della fede l'economia mostra tutta la sua fragilità. Questo è quanto emerso dal dibattito su "Fede, ragione ed economia. Le vie per il bene comune", promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, che ha visto incontrarsi, venerdì 11 e sabato 12 ottobre, a San Miniato, i soci italiani della Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice.

Bene comune e società. "Sussidiarietà, come momento essenziale della libertà e della solidarietà a tutti i livelli per generare una solidarietà, creativa, dinamica e non meramente redistributiva; solidarietà che deve generare a sua volta sviluppo" che deve essere soprattutto "uno sviluppo delle persone, cioè delle loro vite nella comunità". Ha detto, in apertura dei lavori, **Alberto Quadrio Curzio**, presidente del Comitato scientifico della Fondazione. Un pensiero allo sviluppo che sia vicino all'uomo, lo ha rivolto anche il presidente del Consiglio, Enrico Letta, il quale ha fatto pervenire ai congressisti un messaggio di saluto, in cui ricorda come "laddove nel nuovo millennio ai tempi della crisi siamo portati a vedere più le 'incognite' che le 'promesse' dei tempi nuovi, è evidente l'importanza di affrontare i temi dello sviluppo economico, della disoccupazione, della solidarietà e della cooperazione secondo l'ottica cristiana e della dottrina della Chiesa, poiché questo pensiero, basato sulla centralità della persona, può nutrire tutti gli uomini".

Con lo stesso passo. Infatti, come ha ricordato monsignor **Fausto Tardelli**, vescovo della diocesi di San Miniato, “ogni attività umana è campo di esercizio delle virtù morali”. Oggi, si affaccia l’urgenza di una svolta che non riguarda soltanto il sistema economico. “La crisi che stenta a passare è la riprova della necessità di un cambiamento, di cui forse ancora non tutti gli attori sono consapevoli”. Occorre una revisione profonda del modello di sviluppo per correggere le disfunzioni e le distorsioni. La dottrina sociale della Chiesa ritiene che l’economia debba avere una connotazione etica, questo è il punto fondamentale. Benedetto XVI al numero 36 della Caritas in Veritate ricorda che “la sfera economica non è né eticamente né di sua natura disumana e anti sociale. Essa appartiene all’attività dell’uomo e proprio perché umana, deve essere strutturata e istituzionalizzata eticamente. La giustizia riguarda tutte le fasi dell’attività economica perché questa ha sempre a che fare con l’uomo e le sue esigenze, così ogni decisione economica ha una conseguenza morale”. Per monsignor Tardelli, “attività economica e comportamento morale si compenetrano intimamente e la necessaria distinzione tra morale ed economia non comporta una separazione tra i due ambiti, ma al contrario una profonda reciprocità; da una parte l’economia produce, distribuisce e propone beni materiali e culturali oltreché servizi, dall’altra l’etica indica i fini, le modalità umane di produzione, l’equità nella distribuzione e il discernimento nel consumo. Efficienza economica e promozione dello sviluppo solidale dell’umanità devono andare di pari passo”.

Innovazione e coesione sociale. Per innescare un processo di vero sviluppo, secondo **Giovanni Marseguerra**, docente di economia politica alla Cattolica di Milano, occorre “che ci sia una coniugazione di crescita con sostenibilità, un tenere insieme innovazione con coesione sociale”. È necessario ripartire dal sociale, creando un clima di “fiducia e un senso comune di partecipazione civica, mettendo insieme la concretezza con la lungimiranza, utilizzando come metodo attuativo di tutto ciò, quello partecipativo”. Monsignor **Claudio Maria Celli**, assistente ecclesiastico internazionale della Fondazione, ha concluso affermando che “si deve passare da una cultura dello scarto a una cultura dell’incontro e dell’accoglienza”. *a cura di Costantino Coros*

ZENIT.ORG

"Fede, Ragione ed Economia. Le vie per il Bene Comune"

Questo il tema del convegno nazionale della Fondazione "Centesimus Annus - Pro Pontifice".

Roma, 05 Ottobre 2013 (Zenit.org)

Il prossimo sabato, 12 ottobre, a San Miniato (in provincia di Pisa) ci svolgerà il convegno nazionale della Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice su “Fede, Ragione ed Economia. Le vie per il Bene Comune”.

Interverranno: Antonio Guicciardini Salini, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato; Prof. Alberto Quadrio Curzio, Presidente Comitato Scientifico Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice; Prof. Fabio Pammoli, Direttore dell’IMT Alti Studi di Lucca; S.E. Rev.ma Mons. Fausto Tardelli, Vescovo della Diocesi di San Miniato; Prof. Giovanni Marseguerra, Ordinario di Economia Politica dell’Università Cattolica di Milano; S.E. Rev.ma Mons. Claudio Maria Celli, Assistente Ecclesiastico Internazionale.

"Fede, ragione ed economia. Le vie per il bene comune". All'ombra della Rocca un convegno che guarda al futuro pensando al presente.

Promosso dalla Centesimus Annus, si svolgerà a Palazzo Grifoni l'11 e il 12 ottobre con il sostegno della Fondazione Crsm e della Cassa di Risparmio. Tra i relatori economisti di fama internazionale

02/10/2013 - 16:31

Venerdì 11 e sabato 12 ottobre a San Miniato si svolgerà il convegno annuale dei soci italiani della Fondazione Centesimo Annus Pro Pontefice, dedicato quest'anno al tema "Fede, Religione ed economia. Le vie per il bene comune". Il programma e le finalità di questo importante appuntamento sono stati presentati questa mattina (mercoledì 2 ottobre) dal referente di zona per la Centesimus Annus Paolo Giani, dal presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato Alessandro Bandini, da don Francesco Zucchelli in rappresentanza del Vescovo di San Miniato Fausto Tardelli e dal presidente della Fondazione Crsm Antonio Salini Guicciardini. La Fondazione, com'è noto, è socia fin dal 1999 della Centesimus Annus.

I lavori del convegno si svolgeranno sabato 12 ottobre a partire dalle 9, 45 a Palazzo Grifoni, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato. Relatori del convegno saranno gli economisti Alberto Quadrio Curzio, Fabio Pammolli e Giovanni Marsegueria. Previsti anche gli interventi del Vescovo di San Miniato Fausto Tardelli e - a chiusura del convegno - di Monsignor Claudio Maria Celli, assistente ecclesiastico internazionale e presidente del Pontificio consiglio per le comunicazioni sociali nonché presidente del consiglio d'amministrazione del Centro Televisivo Vaticano. Relatori di grandissimo livello quindi, che fanno di questo convegno un appuntamento di rilievo nazionale.

"La Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontefice trae origine e nome dalla lettera Enciclica promulgata da Papa Giovanni Paolo il 1 maggio 1991 - spiega Paolo Giani - tale riferimento ne indica l'idea ispiratrice e lo scopo: una particolare adesione all'insegnamento pontificio in campo sociale ed un convinto sostegno alle numerose iniziative caritative del Santo Padre. Al convegno che si svolgerà a San Miniato - sottolinea Giani - possono partecipare solo i soci della Fondazione Centesimus Annus, ma sarà aperto alla stampa, visto che il messaggio che vogliamo lanciare vuole essere un contributo, anche se piccolo ma speriamo significativo, all'interno del dibattito sul bene comune che ora come ora ci sembra più che mai attuale".

"Appuntamento indubbiamente importante - dice don Francesco Zucchelli - perché andrà a rimarcare quando la dottrina sociale della chiesa ha da insegnare sul ruolo sociale dell'uomo. Tuttavia la stessa dottrina sociale della chiesa non indica delle soluzioni pratiche ma piuttosto il cammino da seguire secondo tre coordinate: Dio, l'uomo e le relazioni tra loro. Poi con l'aiuto delle scienze umane - rileva don Zucchelli - si possono trovare quelle soluzioni pratiche di cui si parlava in precedenza"

"Il titolo di questo convegno, vista la situazione che sta caratterizzando il nostro paese, mi sembra quanto mai significativo - dice il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Alessandro Bandini - la strada deve essere quella del conseguimento del

bene comune. La banca è sempre stata aperta a tutti, convinta che tutte le opinioni vadano rispettate ma nei momenti di difficoltà come questo deve prevalere il cosiddetto senso dello stato".

"La Fondazione della Cassa di Risparmio di San Miniato non è a caso socia, a partire dal 1999, della Centesimus Annus - sottolinea il presidente della Fondazione Crsm Antonio Salini Guicciardini - la banca infatti, di cui la Fondazione è socio di riferimento, ha ben presenti le radici cristiane che ne caratterizzano l'azione fin dalla sua fondazione. Questo convegno, come ha già detto il presidente Bandini, sembra essere fatto apposto per discutere e confrontarsi su un tema che dovrebbe essere sempre ben presente nell'animo di tutti noi italiani".

03 ottobre 2013 - pagina 18 - sezione: Pontedera

SAN MINIATO. Venerdì 11 e sabato 12 ottobre, al Palazzo Grifoni di San Miniato, avrà luogo il convegno nazionale della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontefice sul tema "Fede, Ragione ed Economia. Le vie per il Bene Comune". All'evento parteciperanno il presidente del comitato scientifico della fondazione, il professor emerito di economia Alberto Quadro Curzio, il professore di economia e management dell'Imt Alti Studi di Lucca Fabio Pammolli, il vescovo di San Miniato Fausto Tardelli, il professore di economia politica dell'Università Cattolica di Milano Giovanni Marseguerra e l'assistente ecclesiastico internazionale monsignor Claudio Maria Celli. Paolo Giani, referente della Centesimus Annus, ha illustrato gli obiettivi che stanno alla base della fondazione (voluta dallo stesso Papa Giovanni Paolo II che ne ha redatto lo statuto nel 1983), tra i quali l'acquisizione di una nuova coscienza economica in linea con i principi della dottrina cristiana. Il presidente della fondazione Carismi (contribuente della Centesimus Annus sin dal 1999), Antonio Guicciardini Salini, si dice onorato di ospitare il convegno nella propria sede, dal momento che la banca di San Miniato, fondata dal vescovo Torello Pierazzi, condivide da sempre le radici e le finalità nobili della chiesa cattolica. Don Francesco Zucchelli, portavoce del vescovo Fausto Tardelli, ha sottolineato l'importanza del valore "bene comune", oggetto di discussione, e ricorda come la Chiesa assuma il compito di insegnare la realtà sociale dell'uomo e di rifondare le basi su cui appoggiare l'agire umano: «Ciò potrà essere fatto solo con l'ausilio delle scienze umane. Il convegno dà un contributo nuovo in tempi faticosi e di crisi come quelli odierni, offrendo la possibilità di passare un periodo fecondo e allo stesso tempo piacevole». Il presidente della Carismi, Alessandro Bandini, ha ricordato l'ispirazione cristiana della banca, nella convinzione che l'unica strada per raggiungere il bene comune sia la condivisione e il lavoro di squadra. L'evento, rivolto ai soci della Fondazione, inizierà alle 17,30 di venerdì con una passeggiata nel centro storico di San Miniato, a cui seguirà una visita al Comune. Sabato, alle 8,30, si terrà la riunione degli associati, e alle 9,45 cominceranno le relazioni.

Elena Battaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'Fede, ragione ed economia. Le vie per il bene comune'. All'ombra della Rocca un convegno che guarda al futuro pensando al presente.

Estratto dal: gonews.it - ottobre 02, 2013

Promosso dalla Centesimus Annus, si svolgerà a Palazzo Grifoni l'11 e il 12 ottobre con il sostegno della Fondazione Crsm e della Cassa di Risparmio. Tra i relatori economisti di fama internazionale.

Venerdì 11 e sabato 12 ottobre a San Miniato si svolgerà il convegno annuale dei soci italiani della Fondazione Centesimo Annus Pro Pontefice, dedicato quest'anno al tema "Fede, Religione ed economia. Le vie per il bene comune". Il programma e le finalità di questo importante appuntamento sono stati presentati questa mattina (mercoledì 2 ottobre) dal referente di zona per la Centesimus Annus Paolo Giani, dal presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato Alessandro Bandini, da don Francesco Zucchelli in rappresentanza del Vescovo di San Miniato Fausto Tardelli e dal presidente della Fondazione Crsm Antonio Salini Guicciardini. La Fondazione, com'è noto, è socia fin dal 1999 della Centesimus Annus.

8 marzo 2013

Paolo Giani referente di zona della Centesimus Annus

SAN MINIATO. La Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, di diritto vaticano, dà vita ad un gruppo territoriale a San Miniato.

SAN MINIATO. La Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, di diritto vaticano, dà vita ad un gruppo territoriale a San Miniato. Paolo Giani, dirigente della Cassa di risparmio di San Miniato Spa in pensione, è stato nominato referente di zona, mentre monsignor Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato, ne è stato nominato assistente ecclesiastico. Del neo costituito gruppo fanno parte, ad oggi, sedici di persone. Tra i soci fondatori della Centesimus Annus vi è la Fondazione Cassa di risparmio di San Miniato e, tra le due istituzioni, è attiva una collaborazione che va avanti nel tempo. Il neo costituito gruppo di zona, si è riunito per la prima volta alla presenza del segretario generale della Fondazione Centesimus Annus, dottor Massimo Gattamelata, nei locali della Fondazione Crsm, dove il vescovo Tardelli ha intrattenuto il gruppo parlando sul tema "Fede ed economia".

La Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, costituita nel 1993, festeggia quest'anno il ventesimo anniversario della nascita e San Miniato si è candidata per ospitare l'assemblea nazionale dei soci.